



LEGAMBIENTE

DOSSIER INCENDI 2017

Aggiornamento al 27 luglio 2017

In meno di sette mesi del 2017 sono andati in fumo, in Italia, ben 74.965 ettari di superfici boschive, pari al **156,41%** del totale della superficie bruciata in tutto il 2016 (47.926 ettari). Di questi solo 2.926 ettari, pari al 3,9% del totale sono andati in fumo a causa di incendi nel periodo “invernale”, mentre ben 72.039 ettari, pari al 96,1% del totale, sono andati in fumo a causa di incendi nel periodo “estivo”, ossia da maggio al 26 luglio scorso. Questo emerge dai **dati elaborati da Legambiente e raccolti dalla Commissione europea nell’ambito del progetto Copernico, aggiornati al 26 luglio**. Monitoraggio ufficiale reso indispensabile per monitorare e mappare uno dei fenomeni più devastanti ancora in atto, non solo in Italia ma in tutta Europa.

Secondo questa banca dati, le regioni italiane più colpite risultano essere la **Sicilia con 25.071 ettari distrutti dal fuoco** – con uno stillicidio di roghi in quasi tutte le province – la **Calabria con 19.224 ettari** e ancora la **Campania 13.037**, il **Lazio 4.859**, la **Sardegna 3.512**, la **Puglia 3.049**, la **Liguria 2.848** (di cui 2.455 ettari in periodo “invernale”), la **Toscana 1.521**, la Basilicata 572, l’Abruzzo 366, la Lombardia 270, le Marche 264, l’Umbria 221 e il Piemonte con 151 ettari. Anche se i dati riportati nella tabella allegata evidenziano come il fronte del fuoco coinvolge in realtà l’intero territorio nazionale e riguarda ampie superfici boschive.

Il bosco fornisce ossigeno, cibo, principi attivi farmaceutici e acqua dolce, contrasta la desertificazione, aiuta a prevenire l’erosione del suolo, funge da deposito naturale di carbonio e svolge un’importante funzione per la stabilizzazione del clima e il surriscaldamento globale.

Il nostro Paese ha un patrimonio boschivo unico, che copre circa il 36% della superficie territoriale nazionale. Costituito da un’ampia varietà di specie e adattato alle diverse condizioni presenti dal nord al sud dell’Italia. Un patrimonio non solo ambientale ma anche per l’economia, l’equilibrio del territorio, conservazione della biodiversità o del paesaggio.

La gestione degli incendi non si limita alla prevenzione ed estinzione, ma riguarda anche e soprattutto la previsione del pericolo prima che si verifichi un incendio e la sapiente ricostituzione dopo un incendio. Per prevedere il pericolo di incendio è necessario comprendere come i fattori ambientali, e in primis l’andamento meteorologico, influiscono sull’inflammabilità e lo stato idrico della vegetazione. Per ricostituire una foresta percorsa dal fuoco è necessario comprendere le dinamiche ecologiche del bosco e accompagnarle con le opportune misure selvicolturali. Soluzioni che necessitano della conoscenza delle foreste e della valorizzazione di competenze appositamente formate.

Purtroppo, invece, anno dopo anno gli incendi boschivi causano la perdita di migliaia di ettari di questo immenso patrimonio e la Protezione Civile stima che negli ultimi 30 anni sia andato perso addirittura il 12% del patrimonio forestale del nostro Paese.

Un fenomeno che non risparmia, com’è ovvio, le aree forestali che coprono oltre il 50% dei parchi e delle riserve naturali del nostro Paese, come dimostra la cronaca di questi giorni che ha visto andare in fumo ettari di bosco nelle aree protette nazionali (Majella, Vesuvio, Gargano, Alta Murgia, Pollino Sila, Aspromonte) e in molte aree protette dalla Liguria alla Sicilia con ingenti danni al patrimonio di biodiversità e rischi per l’incolumità delle persone e dei beni.

Che quella 2017 sarebbe stata un’estate particolarmente critica sul fronte incendi lo si era capito fin dall’inizio della stagione, come riporta la nota del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2017 sulle attività antincendio boschivo per la stagione estiva: “I primi mesi del 2017 sono stati caratterizzati da fenomeni diffusi, determinati anche per effetto del deficit idrico che ha interessato quasi tutto il Paese, e da un’intensificazione degli interventi rispetto al passato, con un numero di richieste di concorso della flotta aereo antincendio dello Stato in forte aumento in confronto agli anni precedenti, al punto da risultare la stagione più complicata dal 2004, dopo quella del 2012». Il Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Protezione Civile aveva infatti ricevuto 111 richieste di concorso dalle Regioni, in netto aumento rispetto a quelle nel 2016 quando, nello stesso

periodo (15 febbraio-30 aprile), erano state 72 e più del doppio rispetto alle 55 del 2015.” (cfr www.protezionecivile.gov.it dal comunicato stampa di apertura della campagna AIB 2017) Aggiornando questo dato, **tra il 1 gennaio e il 26 luglio, sono arrivate ben 1.144 richieste, raggiungendo il record decennale, da parte delle Regioni al COAU, per l'intervento dei mezzi della flotta aerea dello Stato, composta da 14 Canadair, 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco e 3 elicotteri della Difesa.**

Risulta però evidente come questa non possa essere l'unica strada per sconfiggere gli incendi e per quanto la Protezione Civile nazionale stia mettendo in campo un impegno notevole su tutti i fronti di incendio principali, senza una sinergia tra tutti i diversi soggetti che hanno un ruolo a livello nazionale e territoriale nell'Antincendio boschivo e una concreta assunzione ciascuno delle proprie responsabilità, il fuoco rischia di avere la meglio. Ad esempio, ci sono tecniche come la pratica del cosiddetto “fuoco prescritto”, tecnica selvicolturale di prevenzione che consente di condurre il fuoco in sicurezza, con intensità molto inferiore a quella dell'incendio, che riducono la frazione più infiammabile della vegetazione senza alterare il funzionamento né i processi ecologici dell'ecosistema bosco. Un ruolo determinante e troppo spesso trascurato lo svolgono le squadre di terra, quando sono composte da personale qualificato e formato. I mezzi aerei, infatti, possono essere un ausilio allo spegnimento, mai lo strumento primo o principale e soprattutto rischiano di divenire inefficaci se non coadiuvati da azioni di bonifica (intervento a terra per lo spegnimento di focolai residui) nell'area colpita dagli incendi. Le mancate bonifiche hanno come conseguenza che un incendio che viene “spento” di giorno riprenda durante la notte, perché, dopo il passaggio dei canadair, non sono state svolte tutte le altre attività necessarie per il suo definitivo spegnimento. Inoltre l'organizzazione regionale sbilanciata verso un utilizzo sproporzionato dei mezzi aerei, comporta costi altissimi, dati dal noleggio dei mezzi di società private. Oltre il danno, quindi, di un'azione inefficace, anche la beffa di una spesa ingente a carico della collettività.

La mano criminale sugli incendi

Ogni estate l'Italia brucia. Brucia per colpa della mano criminale dell'uomo, mafiosa e non mafiosa, per perseguire i propri sporchi interessi e manie di facili guadagni. Una scia nera che nell'arco del solo 2016 ha mandato in fumo più di **27mila ettari di boschi e aree verdi**, per colpa di **4.635 incendi** (tra dolosi e colposi). Preoccupante il trend in crescita degli incendi, **quasi raddoppiati rispetto al 2015** (erano stati 2.250). Inestimabili danni agli ecosistemi colpiti, mentre le stime complessive fatte dall'ex Corpo forestale dello Stato – oggi confluito nell'Arma dei carabinieri – sui danni ambientali cagionati dai roghi nel 2016 ruoterebbe intorno ai 14 milioni di euro, mentre i soli costi per l'estinzione sono stati quantificati in quasi 8 milioni, per un totale di quasi **22 milioni**.

Come raccontiamo ogni anno nei nostri Rapporti Ecomafia, le mafie svolgono un ruolo determinante nel controllare i rispettivi territori di pertinenza, usando alla bisogna gli incendi per i più disparati motivi criminali. Speculazioni edilizie, appalti per manutenzione e rimboschimenti, assunzioni clientelari del personale forestale (addebiato agli spegnimenti e alla manutenzione), guardiane imposte, estensione delle superfici destinati al pascolo, e ancora per ritorsione nei confronti di chiunque gli sbarra la strada o come mero strumento di ricatto politico. Non sorprende, dunque, come raccontiamo nel nostro dossier **Ecomafia 2017** che nelle **quattro regioni a tradizionale insediamento mafioso** si siano concentrati nell'ultimo anno più del **58%** dei roghi. Per la precisione, la **Calabria** è stata quella più colpita con 848 incendi, più del 18% sul totale nazionale, seguita dalla **Campania** (759), dalla **Sicilia** (735) dal **Lazio** (436), dalla **Toscana** (377) e dalla **Puglia** (373); la **Sardegna** è comunque quella dove si sono registrati più arresti (7). Le **province** più colpite sono state, nell'ordine, Cosenza, Salerno, Palermo, Latina e Catanzaro. Ce n'è per parlare di vera e propria emergenza.

Così appena arriva il grande caldo, soprattutto i polmoni verdi del Sud vengono presi di mira da ecocriminali, piromani e **mafiosi**, come sta succedendo in Calabria, con decine di aree percorse dai fuochi – in particolare il vibonese, il reggino e a Savelli, nella presila crotonese –, in Puglia (quello più importante a Torre Venere, nel leccese, ma anche tra Manfredonia e Monte Sant'Angelo sul gargano), in Campania (regione con ben 18 aree incendiate secondo la Protezione civile, con diversi focolai all'interno del Parco del Vesuvio e la cui causa dolosa potrebbe essere correlata a ritorsioni da parte di chi ha visto requisiti i propri manufatti edilizi abusivi dall'Ente Parco, ma anche sui Monti Lattari e Picentini, il salernitano e il beneventano) e Sicilia con una infinità di roghi, soprattutto nella fascia orientale. Negli ultimi giorni, nell'isola a prendere fuoco sono stati soprattutto i monti dei **Nebrodi**, territorio dove la rinnovata stagione di lotta seria all'illegalità all'interno del Parco sta scatenando con ogni probabilità la reazione feroce dei clan messi alla porta da una serie di iniziative proposte dall'ente Parco e dal Comune di Troina, su tutti il Protocollo di Legalità che sta scardinando la vecchia logica mafiosa di assegnazione delle terre pubbliche; dietro alcuni di questi fuochi, secondo una delle ipotesi al vaglio degli inquirenti anche se non ancora confermata, ci sarebbe il ruolo diretto o indiretto di alcuni degli operai stagionali licenziati perché colpiti da sentenze di mafia, o di soggetti comunque legati alle famiglie mafiose del posto per alimentare ad arte l'emergenza e ribadire il controllo del territorio. La mano dolosa e criminale dei roghi è palesemente confermata dal fatto che i punti di innesco sono stati trovati in punti diversi e distanti l'uno dall'altro, chiaro indice di un'azione premeditata e pianificata a tavolino. Sempre in Sicilia, fuori dai confini del Parco dei Nebrodi alcuni degli incendi più devastanti si sono registrati in quasi tutto il messinese compresa la città e, in provincia di Ragusa, principalmente a Chiaromonte Gulfi e nella Piana di Vittoria; anche in questi casi, secondo chi indaga, ci sarebbe la mano dei clan del posto e di alcuni allevatori spregiudicati pronti a distruggere tutto pur di fare spazio alle loro greggi.

Se le temperature torride e la scarsa manutenzione dei boschi rappresentano un mix esplosivo per l'innesco, purtroppo, gli incendi non vengono appiccati solo d'estate e non solo al Sud, come dimostrano le tante emergenze invernali che hanno colpito la Liguria. Ma uno dei casi di fiamme invernali che merita di essere segnalato che, nonostante le temperature bassissime, in poco tempo hanno divorato pezzi importanti di superfici boschive risale al mese di febbraio scorso, quando le fiamme hanno devastato un ampio tratto di bosco a Solcio di Lesa, in **provincia di Novara**, oltre che in una riserva di caccia tra Oleggio e Gattico.

Oggi però qualche strumento in più per combattere tutto questo l'Italia ce l'ha. Anche contro gli incendi boschivi si sta dimostrando l'efficacia della **legge 68 che ha inserito gli ecocreati nel codice penale**. Inseguendo i criminali del fuoco sempre più spesso gli investigatori contestano, infatti, insieme al delitto di incendio doloso di cui all'art. 423 bis del codice penale, anche l'inquinamento ambientale secondo quanto previsto dall'art. 452 bis del codice penale – uno dei nuovi delitti introdotti dalla legge 68/2015 –. Ma **per questo tipo di reato si può applicare il ben più grave delitto di disastro ambientale (art. 452 quater)** che usa la mano dura contro chi attenta alla salubrità degli ecosistemi, che prevede **fino a 15 anni di reclusione più le aggravanti**. Considerato infatti che la nuova normativa mira a tutelare l'ambiente in quanto tale, quindi a censurare i danni a questo apportati, è naturale che dietro ogni incendio ci siano danni ambientali e che questi siano facilmente configurabili alla stregua di quanto previsto dalla nuova fattispecie, sia per il caso di inquinamento che di disastro ambientale.

Uno dei casi più importanti di incendio nell'ambito del quale gli inquirenti hanno contestato anche l'inquinamento ambientale risale a un vasto rogo divampato a **Biella**, tra novembre e dicembre 2015, percorrendo una superficie di oltre 1.000 ettari di boschi e pascoli. Mandando in fumo un'area inserita nella Rete Natura 2000 come SIC e area di protezione regionale, causando – secondo l'allora Comando provinciale (Nipaf) del Corpo forestale dello Stato che ha curato l'atto d'accusa nei confronti dei presunti responsabili – danni ambientali “quantitativamente e qualitativamente molto rilevanti”, comportando la stessa “compromissione e il deterioramento dei beni ambientali (*su una superficie di ettari 1064.96*) unitamente al danno alla salute e al danno economico diretto e indiretto

(all'ecosistema) che potrà essere calcolato solo dopo diversi anni". Visti i danni ambientali cagionati, secondo l'accusa ricorrono gli estremi per contestare anche il delitto di inquinamento ambientale, rendendo il quadro accusatorio molto più grave per gli indagati. Ripercorrendo un copione classico, nel quale gli incendi si accompagnano sempre ad altri reati (sia in danno della biodiversità che contro l'incolumità dei cittadini), il principale indagato è stato infatti definito nell'atto d'accusa come soggetto pericoloso socialmente, soprattutto verso soggetti più deboli, questi ultimi chiamati a fornire agli inquirenti false testimonianze, attraverso atti di violenza fisica e psicologica. A muovere anche questo spaccato criminale, come capita spesso, la bieca logica di fare spazio ai pascoli per il proprio bestiame. A parte i danni ambientali, quelli economici quantificati dagli inquirenti ammonterebbero a oltre 886 mila euro.

In generale, come ripetono all'unisono gli addetti ai lavori, salvo rarissime eccezioni, gli incendi divampano per mano dell'uomo, per una sua decisa volontà, prevalentemente per inseguire motivazioni economiche. La conta complessiva dei danni è ogni anno un triste bollettino di guerra, che ha effetti diretti anche sul fronte della lotta ai cambiamenti climatici e della tenuta degli ecosistemi, contribuendo anche pregiudicare anche la già precaria tenuta idrogeologica.

INCENDI DOLOSI - COLPOSI – GENERICI IN ITALIA NEL 2016

	Cfs	Cfr	Totale
Infrazioni accertate	3.583	1.052	4.635
Denunce	237	85	322
Arrestati	7	7	14
Sequestri	55	41	96

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati del Corpo forestale dello Stato e dei Corpi forestali delle regioni a statuto speciale (2016)

SUPERFICIE PERCORSA DAGLI INCENDI DOLOSI - COLPOSI - GENERICI NEL 2016

	(ha - ettaro)
Superficie boscata	6.584
Altro	4.771
Superficie non boscata	16.373
Totale	27.728

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati del Corpo forestale dello Stato (2016)

BUSINESS INCENDI DOLOSI - COLPOSI - GENERICI NEL 2016 (MILIONI DI EURO)

Settore	Fatturato
Danno ambientale	13.913.159
Costo estinzione	7.963.108
Totale	21.876.267

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati del Corpo forestale dello Stato (2016)

Previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi, chi ha le responsabilità?

La valutazione dell'andamento del fenomeno degli incendi nella stagione 2017 appare tanto più significativa anche in ragione delle trasformazioni organizzative seguite all'**emanazione del Decreto legislativo 177/2016 che nel riorganizzare le funzioni delle forze di polizia ha determinato l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri**. Per meglio comprendere il quadro partiamo dalle competenze in materia di incendi.

A livello nazionale

In capo al **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** è l'aggiornamento annuale dei **Piani Antincendio Boschivo (AIB) dei parchi e delle riserve naturali dello Stato**, che devono essere assunti, d'intesa con le Regioni interessate, in apposita sezione nei rispettivi Piani AIB delle singole Regioni.

In capo al **Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri**, è la gestione della **flotta aerea dello Stato**, per mezzo del *Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.)* a cui partecipano personale dell'Aeronautica Militare, del CUTFAA, del Dipartimento di Protezione Civile, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Capitaneria di Porto.

In capo alla **Presidenza del Consiglio dei Ministri** l'emanazione annuale della direttiva alle Regioni contenente le **"Procedure operative per il concorso della flotta aerea dello Stato nel caso di incendi boschivi"**.

A livello territoriale

In capo alle **Regioni** è l'approvazione del **Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi**. Una corretta pianificazione deve essere in grado di individuare le aree dove si potrebbero verificare i grandi incendi e definire le misure più adeguate per prevederli, prevenirli, controllarli e mitigarne gli effetti negativi e garantire che non si verifichino altri eventi nelle medesime aree negli anni successivi.

In capo alle **Regioni** per mezzo della *Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.)* a cui partecipano funzionari della regione stessa, del Comando Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare (CTUFAA) dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è **il coordinamento e la gestione dei mezzi aerei e delle squadre antincendio terrestri della regione stessa, il coordinamento con le squadre antincendio boschivo del Corpo nazionale dei vigili del Fuoco il cui personale svolge la funzione di Direzione delle Operazioni di Spegnimento (DOS), delle squadre antincendio boschivo delle associazioni di volontariato e, laddove la situazione di particolare pericolo lo richiedesse, anche l'intervento delle Forze militari e della Polizia di Stato**. Questo prevede che la Regione abbia innanzitutto in essere un sistema di intervento a terra, fatto di mezzi e operatori antincendio idoneo, diffuso ed efficiente, ossia adeguato per numero e condizioni, compresa età ed idoneità fisica degli operatori che intervengono in condizioni particolarmente difficili. E' inoltre esclusivamente la Regione, tramite la SOUP, che può **chiedere** a livello nazionale, al COAU, **l'intervento della flotta aerea dello Stato** laddove la situazione fosse di particolare gravità o pericolo.

COSA È CAMBIATO PER LA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI IN ITALIA A SEGUITO DELL'ASSORBIMENTO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DA PARTE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI (ARMA DEI CARABINIERI, CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, MIPAAF E ALTRI MINISTERI)?

Il **Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177** ha distinto le funzioni in capo all'ex Corpo Forestale dello Stato assegnando quelle investigative e repressive dei reati di incendio boschivo e per la perimetrazione ufficiale delle aree percorse dal fuoco **all'Arma dei Carabinieri**, tramite il Comando Unità Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare (CUTFAA) in cui sono transitati **6.754** tra dirigenti e ex agenti del Corpo forestale, e le attività di contrasto, con l'ausilio di mezzi da terra e aerei, degli incendi boschivi e il coordinamento degli spegnimenti, d'intesa con le Regioni, **al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, in cui sono transitati **361** tra dirigenti e ex agenti del Corpo forestale.

Per le funzioni investigative e repressive, così come per la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco non sono noti sinora elementi di particolare criticità, al netto dell'inerzia di moltissimi Comuni che ancor oggi non hanno istituito il catasto con le aree percorse dal fuoco come prevede la legge 353/2000, mentre per le funzioni di contrasto e coordinamento delle azioni, con mezzi di terra e aerei, di spegnimento subentrano alcune differenze.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è tradizionalmente dislocato, per le funzioni a cui era chiamato sinora, nei principali centri urbani e, quindi, con pochi distaccamenti in aree montane, dove invece si trova la gran parte del patrimonio boschivo del Paese e dove è maggiormente necessario dislocare gli uomini ed i mezzi che da terra devono intervenire per spegnere gli incendi boschivi. Inoltre le neoassunte funzioni di direzione delle operazioni di spegnimento (DOS) degli incendi boschivi non risultano adeguatamente assicurate per numero di personale già specificamente formato presente nel Corpo. Infine anche in termini di numero e tipologia del parco automezzi, le condizioni di intervento cambiano anche significativamente tra un intervento antincendio in aree urbane o industriali e, invece, in aree montane o rurali, per cui la dotazione di mezzi a terra necessita di un rapido adeguamento. Una situazione risolvibile se affrontata per tempo e con risorse adeguate, ma è avvenuto?

I RITARDI A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE NELLE OPERAZIONI DI AIB

Per capire come si è mossa la macchina organizzativa si riporta di seguito una ricostruzione degli atti e delle azioni che sono stati messi in campo, o che si sarebbe dovuto, a livello nazionale, regionale e territoriale.

Il 15 giugno 2017, il **Presidente del Consiglio dei Ministri** ha emanato e trasmesso alle Regioni l'**annuale direttiva** per le attività antincendio boschivo relativa all'Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti. **Azione che per essere del tutto efficace sarebbe dovuta essere accompagnata da altri interventi a livello nazionale che però, nonostante siano passati diversi mesi dalle scadenze previste, ancora non sono stati messi in campo.**

Il **Governo, infatti**, avrebbe dovuto emanare alcuni decreti molto importanti per rendere pienamente operativo il Decreto legislativo di assorbimento del Corpo Forestale dello Stato in altre amministrazioni. Innanzitutto il **Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**, d'intesa con il MEF e altri dicasteri, **avrebbe dovuto emanare entro il 14 novembre 2016 un decreto ministeriale** per definire le risorse finanziarie, i beni immobili in uso ascritti al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato, gli strumenti, i mezzi, gli animali, gli apparati, le infrastrutture e ogni altra pertinenza del Corpo forestale dello Stato che sono trasferiti alle altre amministrazioni,

tra cui quelle da destinare **al Corpo nazionale dei vigili del fuoco per le attività di antincendio boschivo. Ma ancora oggi il decreto attuativo non è arrivato causando difficoltà operative negli interventi.**

Un'altra azione che sarebbe dovuta arrivare ma che ancora non è stata eseguita riguarda il **Ministro dell'Interno che**, d'intesa con Pubblica amministrazione e MEF, **avrebbe dovuto emanare entro il 13 dicembre 2016 un decreto ministeriale** per l'individuazione, nell'ambito del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del servizio antincendio boschivo e la sua articolazione in strutture centrali e territoriali, e l'attività di coordinamento dei Nuclei operativi speciali e dei Centri operativi antincendio boschivo del Corpo forestale dello Stato, trasferita al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, tramite le direzioni regionali.

Il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** avrebbe dovuto inviare l'aggiornamento annuale dei **Piani Antincendio Boschivo (AIB) dei parchi e delle riserve naturali dello Stato**, che devono essere assunti, d'intesa con le Regioni interessate, in apposita sezione nei rispettivi Piani AIB delle rispettive Regioni. L'approvazione e l'adozione del Piano AIB per i parchi nazionali è estremamente importante, vista la particolare vulnerabilità, anche nella stagione 2017, delle aree protette nei confronti degli incendi boschivi, e la particolare rilevanza ambientale che hanno queste aree. **Allo stato attuale risultano 13 piani AIB vigenti, otto con l'iter non ancora concluso e due Parchi (Stelvio e Cilento e Vallo di Diano) con il piano antincendi recentemente scaduto e da aggiornare.**

Anche se questo strumento, da solo, non basta per scongiurare devastazioni e atti dolosi se non è accompagnato da altre strategie, come ad esempio politiche di gestione forestale sostenibili e di adattamento al cambio climatico del patrimonio forestale e, soprattutto, azioni di prevenzione e gestione degli incendi boschivi messe in campo direttamente dalle aree protette. A questo proposito segnaliamo alcune buone pratiche che diverse aree protette hanno adottato in questi anni soprattutto ricorrendo alla collaborazione del volontariato, come fa il Parco nazionale del Pollino, che con i suoi 192 mila ettari è il parco più esteso d'Europa che, grazie a un finanziamento della Fondazione con il Sud, ha strutturato un Piano antincendio boschivo che prevede la collaborazione di oltre 1.000 volontari dotati di mezzi e attrezzature e convenzioni con i vigili del fuoco per un costo complessivo di 240 mila euro. Il Parco nazionale delle Cinque Terre, il più piccolo d'Italia con appena 5 mila ettari, invece fa fronte agli incendi boschivi attraverso convenzioni con i Vigili del Fuoco e le organizzazioni del volontariato per una spesa appena superiore ai 30 mila euro annui.

Ma i ritardi più gravi si registrano a livello territoriale, considerando che le Regioni sono le istituzioni centrali che devono redigere l'annuale Piano AIB, coordinare e gestire tutte le operazioni e gli enti coinvolti nella azioni di prevenzione e contrasto, con mezzi di terra e aerei, agli incendi boschivi, attivare la Sala Operativa Unificata Permanente per tutto il periodo di maggiore criticità e dei Centri Operativi Provinciali per gestire il servizio di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi in ambito provinciale, oltre a quello di raccordarsi con la stessa SOUP per gli eventi che richiedono un supporto interprovinciale.

Di seguito si riporta l'analisi su alcune delle regioni più colpite dagli incendi in queste prime settimane dell'estate 2017 con un quadro disarmante. Fortissimi ritardi nell'approvazione dei piani di AIB, mancato trasferimento di personale e mezzi, mancata firma delle apposite convenzioni, specialmente in Sicilia, Campania e Calabria, un numero elevato di operatori antincendio di età superiore ai 55 anni e senza le certificazioni sanitarie di idoneità fisica. Ritardi che ad oggi non consentono di mettere in campo un'azione tempestiva ed efficace di prevenzione e gestione attiva delle emergenze sul fronte degli incendi boschivi. **Di seguito la ricostruzione per le 6 Regioni che al 26 luglio sono quelle maggiormente colpite dagli incendi della stagione estiva 2017.**

La regione Sicilia, con 338.171 ettari di foreste e boschi, il 13,1% della superficie regionale, presenta un patrimonio naturale e ambientale molto importante, messo a dura prova dai numerosi incendi che nelle ultime settimane hanno trasformato **in cenere circa 25.071 ha** (elab. Legambiente su dati

Copernicus). A fronte di una situazione che conferma la sua gravità anche in queste ultime ore la regione non ha ancora messo in campo tutte le misure previste. Se da una parte ha infatti approvato, lo scorso 10 maggio 2017, il **Piano AIB (antincendi boschivi) 2017** e le relative modalità attuative, **non ha ancora** provveduto a definire e sottoscrivere l'apposita **convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, per l'implementazione dello svolgimento delle essenziali funzioni ad esso delegate o a indicare il **numero effettivo degli operatori impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi con relative fasce di età e in regola con la certificazione di idoneità fisica**, pur potendo contare su circa 23.000 operai forestali, teoricamente quasi 6 operai per kmq di superficie boscata, ma di cui solo un migliaio sono a tempo indeterminato mentre i rimanenti operai sono impiegati per 78, 101 o 151 giornate all'anno. A questi operai vanno aggiunti 993 uomini del Corpo forestale della Regione siciliana, tra 163 commissari e funzionari, 804 ispettori e revisori forestali e 26 agenti assistenti e collaboratori forestali, quindi certamente non un problema di numeri. Non si hanno notizie invece sull'attivazione dei **Centri Operativi Provinciali (COP)** per aumentare efficacia ed efficienza nel coordinamento degli interventi a scala territoriale locale.

La regione Calabria ha il 40,6% della sua superficie regionale con circa 613.000 ettari di boschi e foreste, di cui, tra metà giugno e luglio, ne sono **bruciati 19.224 ettari**. Il 12 giugno 2017 ha approvato il **Piano AIB (antincendi boschivi) 2017** e le relative modalità attuative. **Ma solo il 4 luglio scorso ha definito e sottoscritto** l'apposita **convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, per lo svolgimento delle essenziali funzioni ad esso delegate, destinando **la somma complessiva di circa 700.000,00 euro**. **Inoltre, ad oggi, risulta attivato solo il Centro Operativo Provinciale (COP)** per la provincia di **Vibo Valentia**. **Infine non ha ancora indicato il numero degli operatori impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi con relative fasce di età e in regola con la certificazione di idoneità fisica**, pur potendo contare sugli 8.076 dipendenti dall'Azienda regionale Calabria Verde che gestisce gli oltre 6.000 operai forestali. Un esempio di immobilismo, dove l'unica cosa che pare si muova, oltre ai piromani, sono i mezzi aerei noleggiati dalla Regione che, pur pesando tantissimo alle tasche dei contribuenti, non possono fermare gli incendi risultando insufficiente il numero delle squadre di operai forestali per lo spegnimento a terra degli incendi.

La regione Campania ha ben il 32,7% della superficie regionale coperta da boschi e foreste, con un'estensione totale di 445.274 ettari e ad oggi gli ettari **percorsi dal fuoco sono ben 13.037** (dato al 26 luglio). La regione si trova in fortissimo ritardo con le attività di prevenzione e gestione delle emergenze. Infatti **ha approvato solo il 21 luglio scorso il Piano AIB (antincendi boschivi) 2017** e le relative modalità attuative e **ha definito e sottoscritto solo il 15 luglio scorso l'apposita convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, per lo svolgimento delle essenziali funzioni ad esso delegate, destinando **la somma complessiva di circa 600.000,00 euro**. Ha emanato solo il **4 luglio scorso le ordinanze sugli incendi boschivi**, trasferendo le competenze dall'assessorato all'agricoltura a quello alla Protezione Civile, senza però accompagnare il passaggio con un trasferimento di uomini e mezzi. Ad oggi, inoltre, non risulta fatto anche il passaggio in cui avrebbe dovuto indicare il **numero degli operatori impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi con relative fasce di età e in regola con la certificazione di idoneità fisica**. Non si hanno notizie invece sull'attivazione dei **Centri Operativi Provinciali (COP)** per aumentare efficacia ed efficienza nel coordinamento degli interventi a scala territoriale locale.

La regione Lazio, con il 35,2% (605.859 ettari) di superficie regionale forestale, ad oggi è la quarta regione per estensione dell'area interessata da **incendi (4.859 ettari)**. **Se da un lato ha approvato solo il 17 luglio scorso il Piano AIB (antincendi boschivi) 2017** e le relative modalità attuative, nel giugno scorso ha intanto definito e sottoscritto l'apposita **convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, per lo svolgimento delle essenziali funzioni ad esso delegate, per una **somma complessiva circa 2.300.000,00 euro**. Ha in corso le visite mediche per **gli operatori impegnati**

nella lotta attiva agli incendi boschivi, per relative fasce di età, **abolendo il 3 luglio scorso il limite di 65 anni di età** per i volontari che possono intervenire in attività di spegnimento.

La quinta regione per estensione di aree finora colpite da incendi nella stagione 2017 è la Sardegna con 3.512 ettari in fumo, che con 1.213.250 ettari di superficie forestale ha ben il 50,36% delle superficie regionale coperta da boschi e foreste. Ha approvato il 9 maggio 2017 **le prescrizioni regionali antincendio boschivo** e il 23 maggio 2017 **il Piano AIB (antincendi boschivi)** e le relative modalità attuative per **l'annualità 2017**, pubblicati entrambi **sul Buras del 20 luglio scorso**. In questi atti la regione prevede ancor oggi il coinvolgimento del **Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco solo per i cosiddetti incendi di interfaccia**, a dispetto che la normativa attuale assegni al Corpo la competenza anche per gli incendi boschivi.

La sesta regione per estensione di aree finora colpite da incendi nella stagione 2017 è la Puglia con 3.049 ettari bruciati, che rappresenta il 9,2% (179.040 ettari) della superficie regionale coperto da boschi e foreste. Il **Piano AIB (antincendi boschivi) 2017** e le relative modalità attuative sono state approvati lo scorso **24 febbraio 2017** e il **30 maggio la Regione ha definito e sottoscritto l'apposita convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, per lo svolgimento delle essenziali funzioni ad esso delegate, stanziando la **somma complessiva circa 2.000.000,00 euro**. D'altra parte ancora **non risulta indicato il numero degli operatori impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi con relative fasce di età e in regola con la certificazione di idoneità fisica**. E' utile ricordare che quest'anno ricorre il decennale del devastante incendio di Peschici (FG) che ha mietuto danni e vittime tra i turisti nel Parco nazionale del Gargano.

Le proposte per una macchina efficace contro gli incendi

Ad incidere sul fenomeno degli incendi sono certamente anche le condizioni meteo-climatiche. In periodi di particolare siccità, sempre più frequenti in considerazione dei visibili effetti dei mutamenti climatici. Secondo l'Istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr la primavera del 2017 ha visto un aumento delle temperature minime di 1,28°C e delle temperature massime di 2,33°C e delle medie di 1,91°C rispetto alla media del trentennio 1971-2000. Al tempo stesso, dal punto di vista delle precipitazioni i dati riportano una deviazione dalla media di -48% per la primavera 2017, la terza più secca rispetto al 1800. Questa condizione climatica porta con sé anche all'innalzamento altimetrico della fascia a rischio incendio boschivo, che sinora in estate colpiva prevalentemente le aree sotto i 1.000 metri di quota, interessando le fasce montane in inverno e nelle regioni settentrionali. Adesso la maggiore siccità rischia di far arrivare gli incendi, in estate e nelle regioni meridionali, ben oltre i 1.300 metri sul livello del mare, con il pericolo concreto che vadano in fumo enormi superfici boschive e boschi vetusti nel sud Italia. Dati che confermano quanto una **politica di mitigazione del cambiamento climatico e di adattamento, attraverso adeguate politiche forestali**, siano fondamentale anche per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi.

Il clima non basta però a giustificare l'emergenza di queste settimane. Come raccontano i dati di ecomafia 2017 di Legambiente riportati in questo dossier, la mano degli eco-criminali, dei piromani e delle mafie è purtroppo ancora oggi presente in maniera imponente.

Le motivazioni riportate dagli esperti delle indagini nei casi di incendi boschivi indicano, in tutte le province italiane maggiormente percorse da incendi, la persistenza dell'uso del fuoco come mezzo intuitivo ed economico di *problem solving* sia da parte di una società rurale che perpetua modalità tradizionali indipendenti dall'evoluzione socio-economica e territoriale del contesto odierno, che da

parte di soggetti che in quegli stessi territori avanzano nuove istanze o pretese. Nella prima macro categoria, tra le motivazioni, emergono per frequenza l'uso del fuoco come strumento di eliminazione di residui colturali e stoppie, per la ripulitura di incolti o per stimolare il ricaccio di piante eduli, essenzialmente asparago selvatico e funghi di elevato valore commerciale. Anche il fuoco appiccato dal pastore, per garantire accresciute disponibilità di foraggio o indicativo di conflitti tra diversi soggetti, oltre a migliorare la qualità dei pascoli è il mezzo più economico per riaprire alle greggi, eliminando la vegetazione infestante, spazi e percorsi interrotti dal dinamismo della vegetazione degli agroecosistemi conseguenza dell'abbandono da parte dell'uomo. Così l'uso volontario del fuoco in campo venatorio è un modo, illecito, di gestire lo spazio rurale finalizzato ad attrarre o spostare temporaneamente cospicui stock di fauna cacciabile, con particolare riferimento alla caccia al cinghiale. Nella seconda macro categoria, invece, emergono motivazioni che fanno dell'uso del fuoco lo strumento più rapido ed economico per altre rivendicazioni: vendetta o ritorsione contro la P.A., per mantenere un'emergenza che porta la P.A. a finanziare un sistema molto oneroso, per eliminare illegalmente rifiuti, per impedire il collaudo di opere non eseguite correttamente, per conflitti tra privati. In tutti i casi, le motivazioni indicano che **si tratta in larga misura degli stessi soggetti che annualmente fanno uso del fuoco** come mezzo rapido ed economico per risolvere i "loro problemi". A ciò si aggiunga che le aree percorse dal fuoco non solo vedono ogni anno le stesse regioni (Sicilia, Calabria e Campania quest'anno, da sole, hanno mandato in fumo 57.332 ettari, pari al 76,47% del totale) e le stesse province "primeggiare" per estensione di superficie percorsa dal fuoco ma, come molti cittadini di quelle regioni constatano annualmente, sono spesso coinvolte esattamente le medesime aree. Ciò conferma ancor più che **una parte significativa degli incendi boschivi è opera delle stesse mani illegali e, ad esempio, sarebbe stata sufficiente un'azione preventiva di vigilanza e controllo rafforzato in sole 10 province italiane (vedi tabella 5) e si sarebbero potuti salvare fino a 47.559 ettari, ossia il 63,44% di quanto bruciato finora.**

Occorre allora **rafforzare il sistema dei controlli e degli interventi delle Forze dell'ordine nei confronti dei criminali che appiccano gli incendi.** Oggi, oltre il delitto di incendio doloso di cui all'art. art.423 bis del codice penale, si può e si deve applicare la legge sugli ecoreati (la n.68/2015) e in particolare il reato di **disastro ambientale secondo quanto previsto dall'art. 452 quater del codice penale**, uno dei nuovi delitti introdotti dalla legge, che usa la mano dura contro chi attenta alla salubrità degli ecosistemi, incrementando le **pene fino a 15 anni di reclusione più le aggravanti.**

Ma il fenomeno si combatte in maniera efficace solo se ciascuno si assume le proprie responsabilità e assolve ai già troppi ritardi accumulati fino ad ora.

A livello nazionale si chiede a **Governo e a Ministeri competenti** di completare, con **l'approvazione dei decreti attuativi** necessari, il passaggio di competenze, personale, strumenti e mezzi per quanto riguarda l'antincendio boschivo, in modo da garantire su tutto il territorio squadre operative per gestire l'emergenza e svolgere le attività di prevenzione. E' oggi ancor più urgente e importante il **completamento degli organici del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco**, stimato in circa **3.314** unità, che svolgerà attività in aree molto più estese di quelle su cui sinora era chiamato.

Altrettanto importante è se la **Presidenza del Consiglio** e il **Ministero degli interni** condividessero con la **Conferenza delle regioni** una convenzione quadro che permetta al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco di semplificare la stipula, regione per regione, di specifiche convenzioni al fine di poter svolgere al meglio, per tempo e in piena efficienza i nuovi compiti assegnati, anche attivando personale ausiliario nei periodi critici. E' altresì necessario, in sede di **Conferenza Stato Regioni**, il coordinamento sovraregionale garantito dai piani di competenza regionale previsti dalla legge n. 353/2000.

A livello regionale e territoriale. Il documento del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha aperto la campagna AIB 2017 auspica inoltre che “[le Regioni] abbiano provveduto ad organizzare i propri sistemi regionali di antincendio boschivi, in termini di risorse umane e di mezzi terrestri e aerei, nell’ottica della maggior efficienza possibile, al fine di garantire adeguati livelli di risposta, specialmente in quei contesti nei quali esisteva un collaudato e consolidato rapporto di collaborazione con i preesistente Corpo Forestale dello Stato” (ad esempio si accenna ad accordi operativi stipulati tra amministrazioni limitrofe, già stipulati da alcune Regioni).

Il ruolo delle Regioni e delle Province autonome è inoltre di fondamentale importanza nell’ottica della **previsione e prevenzione degli incendi boschivi al fine dello studio delle particolari condizioni del territorio e della suscettibilità all’innescò e alla propagazione degli incendi in relazione alla natura e alla specificità delle aree boschive.** La sovrapposizione di queste informazioni con i dati giornalieri relativi alle condizioni meteo-climatiche è il dato che consente di elaborare quotidiani bollettini di suscettività all’innescò degli incendi.

Ancora oggi però come si è visto si registrano ritardi ingiustificati con conseguenze disastrose e “tempi lunghi” nella definizione e chiusura di tutte le **fasi preparatorie per la piena operatività nelle attività di previsione, prevenzione e intervento.** Fasi che vedono le Regioni e le Province autonome coinvolgere diverse istituzioni pubbliche, società private e volontariato, mentre sarebbe necessario che tali fasi, note e ricorrenti, terminino annualmente **entro il 15 marzo** nelle regioni prevalentemente colpite da **incendi estivi**, ed entro **il 15 giugno** nelle regioni prevalentemente colpite da **incendi invernali.**

In relazione alla fase operativa è urgente che le **Regioni**, a partire da quelle tradizionalmente maggiormente colpite dagli incendi boschivi, prevedano un’adeguata e diffusa presenza nel territorio boschivo delle **squadre di avvistamento e di spegnimento a terra** degli incendi boschivi, comunicate a tutti gli Enti territorialmente competenti, e metta a sistema e a valore l’enorme **contributo del volontariato**, che dove è stato messo in condizioni di operare, in sinergia e stretto contatto con il sistema complessivo, ha spesso fatto la differenza.

Inderogabile inoltre, al momento, che le **Regioni**, d’intesa con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, potenzino i **corsi di formazione** per le figure che devono svolgere la funzione di **direzione delle operazioni di spegnimento (DOS)**, anche utilizzando le competenze del personale ex CFS ora presente nel CUTFAA.

Resta, inoltre, di fondamentale importanza il **ruolo degli Enti locali nella realizzazione e aggiornamento costante del Catasto delle aree percorse dal fuoco**, finalizzato alla predisposizione dei vincoli di uso dei suoli, al fine di impedire speculazioni economiche sulle aree dove si siano verificati incendi, così come previsto dalla legge 353/2000. Purtroppo, a oggi ci risulta che non tutti i Comuni hanno e/o aggiornano tempestivamente il Catasto, soprattutto quelli con una scarsa densità demografica - se non in via di spopolamento - e con strutture tecnico-amministrative e di controllo ridotte al lumicino; inutile aggiungere che proprio in questi Comuni si concentrano superficie amplissime di aree boschive, che di fatto si ritrovano a soffrire di scarsi strumenti di tutela. Per fortuna vengono in soccorso i Carabinieri Forestali che continuano comunque a realizzare la mappatura georiferita delle aree percorse dal fuoco, consentendo, sin dal 2008, a tutte le amministrazioni pubbliche di poter accedere a questa banca dati, che è aggiornata entro il 31 dicembre di ciascun anno. Detto ciò, sarebbe opportuno che l’aggiornamento tempestivo del Catasto diventi davvero una priorità per ogni amministrazione locale e che dinanzi alla sua inadempienza si preveda un intervento sostitutivo e d’imperio della Regione o della Prefettura competente, al fine della regolare applicazione della norma e di consentire a questa di poter svolgere appieno la propria funzione deterrente nei

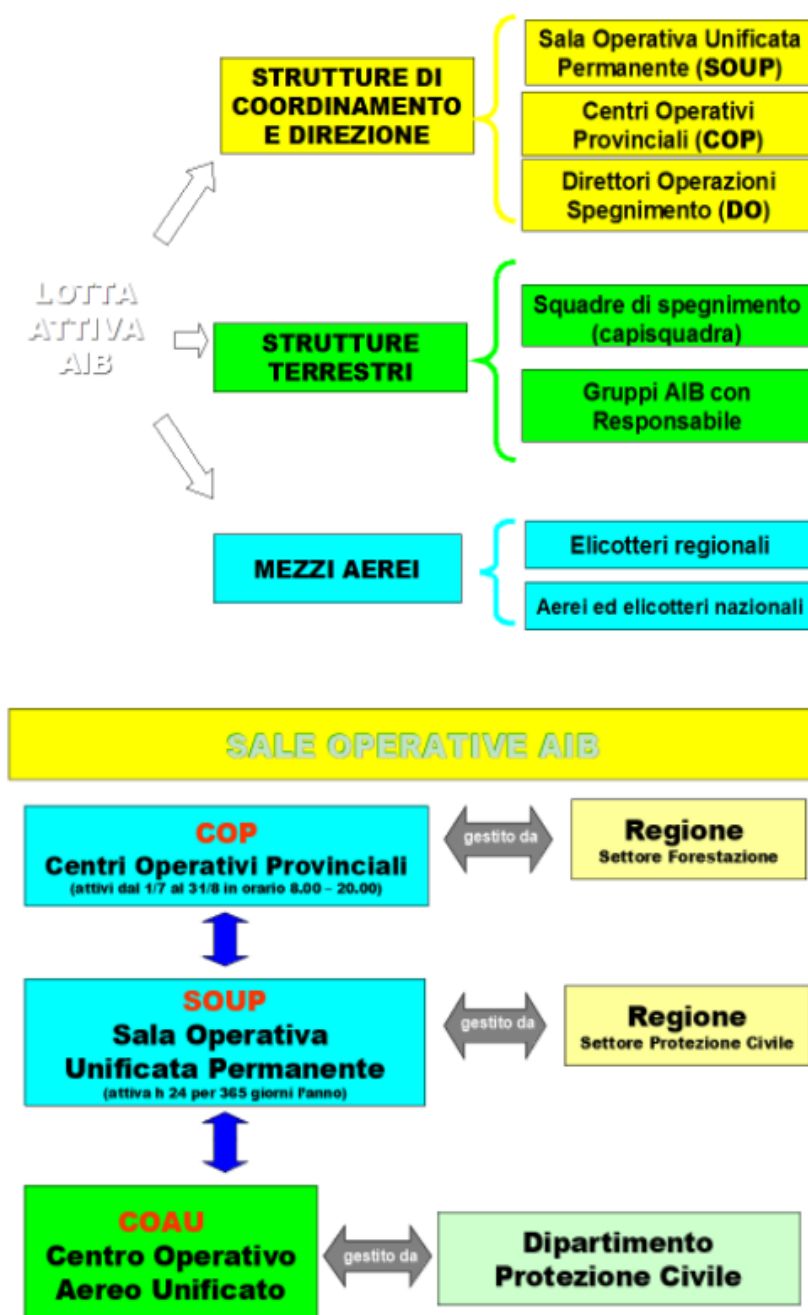
confronti delle speculazioni d'ogni tipo.

Inoltre, il **ruolo degli Enti locali** appare prioritario nelle attività di prevenzione degli incendi attraverso la **cura e tutela del territorio e delle aree boschive, attraverso lo studio e la predisposizione di misure di mitigazione del rischio**, così come le attività di controllo e di avvistamento, necessarie per la realizzazione di interventi tempestivi di spegnimento.

Risulta deficitario in molte Regioni, in ausilio alle esigenze di mitigazione del rischio, il quadro costantemente aggiornato del livello di realizzazione delle misure di prevenzione del rischio incendi boschivi, nei terreni pubblici e privati, tramite le azioni previste e sovvenzionate da diverse misure dei Programmi Operativi Regionali.

ALLEGATO

Schema funzionamento lotta attiva antincendio boschivo (Regione Toscana)



La mappa degli incendi in Italia

Elaborazione Legambiente su dati del Progetto Copernico, Commissione UE

Incendi boschivi da Gennaio ad Aprile 2017

Regione	Provincia	Data incendio	Sup. percorsa dal fuoco	Sup. regionale percorsa dal fuoco
Liguria	Genova	16/01/2017	643	
Liguria	Imperia	17/01/2017	1.604	
Liguria	Imperia	18/01/2017	109	
Liguria	Imperia	19/01/2017	47	
Liguria	Genova	13/03/2017	52	2.455
Lombardia	Como	21/04/2017	270	270
Piemonte	Torino	08/01/2017	84	
Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	16/04/2017	67	151
Puglia	Taranto	11/04/2017	50	50
TOTALE				(Equivalente al 3,9% del totale bruciato) 2.926

Tab. 1 - Fonte: elaborazione Legambiente su dati European Commission Emergency Management Service Copernicus EMS (aggiornato al 26/07/2017) - http://effis.jrc.ec.europa.eu/static/effis_current_situation/public/index.html

Incendi boschivi da Maggio al 26 Luglio 2017

Regione	Provincia	Data incendio	Sup. percorsa dal fuoco	Sup. regionale percorsa dal fuoco
Abruzzo	Pescara	11/07/2017	315	
Abruzzo	L'Aquila	19/07/2017	51	366
Basilicata	Potenza	11/07/2017	96	
Basilicata	Potenza	12/07/2017	218	
Basilicata	Potenza	18/07/2017	68	
Basilicata	Potenza	21/07/2017	94	
Basilicata	Matera	22/07/2017	96	572
Calabria	Cosenza	19/06/2017	49	
Calabria	Cosenza	19/06/2017	38	
Calabria	Reggio di Calabria	20/06/2017	249	
Calabria	Reggio di Calabria	21/06/2017	135	
Calabria	Reggio di Calabria	21/06/2017	118	
Calabria	Cosenza	22/06/2017	431	
Calabria	Crotone	26/06/2017	422	
Calabria	Cosenza	27/06/2017	41	
Calabria	Reggio di Calabria	28/06/2017	240	
Calabria	Vibo Valentia	28/06/2017	215	
Calabria	Vibo Valentia	28/06/2017	162	
Calabria	Reggio di Calabria	28/06/2017	84	

Calabria	Reggio di Calabria	28/06/2017	67	
Calabria	Reggio di Calabria	28/06/2017	53	
Calabria	Cosenza	29/06/2017	273	
Calabria	Cosenza	29/06/2017	91	
Calabria	Reggio di Calabria	29/06/2017	76	
Calabria	Vibo Valentia	30/06/2017	131	
Calabria	Reggio di Calabria	30/06/2017	113	
Calabria	Cosenza	30/06/2017	95	
Calabria	Cosenza	30/06/2017	87	
Calabria	Cosenza	30/06/2017	69	
Calabria	Cosenza	30/06/2017	44	
Calabria	Crotone	02/07/2017	618	
Calabria	Reggio di Calabria	02/07/2017	98	
Calabria	Reggio di Calabria	02/07/2017	90	
Calabria	Cosenza	02/07/2017	79	
Calabria	Crotone	04/07/2017	102	
Calabria	Cosenza	06/07/2017	142	
Calabria	Cosenza	06/07/2017	39	
Calabria	Cosenza	07/07/2017	173	
Calabria	Cosenza	07/07/2017	134	
Calabria	Reggio di Calabria	07/07/2017	72	
Calabria	Crotone	08/07/2017	270	
Calabria	Reggio di Calabria	08/07/2017	181	
Calabria	Reggio di Calabria	08/07/2017	101	
Calabria	Cosenza	08/07/2017	57	
Calabria	Cosenza	08/07/2017	54	
Calabria	Cosenza	09/07/2017	267	
Calabria	Reggio di Calabria	09/07/2017	103	
Calabria	Catanzaro	09/07/2017	90	
Calabria	Cosenza	09/07/2017	82	
Calabria	Vibo Valentia	09/07/2017	65	
Calabria	Reggio di Calabria	10/07/2017	248	
Calabria	Cosenza	10/07/2017	171	
Calabria	Cosenza	10/07/2017	153	
Calabria	Reggio di Calabria	10/07/2017	119	
Calabria	Reggio di Calabria	11/07/2017	911	
Calabria	Cosenza	11/07/2017	337	
Calabria	Cosenza	11/07/2017	260	
Calabria	Cosenza	11/07/2017	255	
Calabria	Cosenza	11/07/2017	231	
Calabria	Catanzaro	11/07/2017	215	
Calabria	Crotone	11/07/2017	208	
Calabria	Reggio di Calabria	11/07/2017	184	
Calabria	Reggio di Calabria	11/07/2017	176	
Calabria	Reggio di Calabria	11/07/2017	160	

Calabria	Cosenza	11/07/2017	137	
Calabria	Catanzaro	11/07/2017	132	
Calabria	Cosenza	11/07/2017	120	
Calabria	Reggio di Calabria	11/07/2017	114	
Calabria	Catanzaro	11/07/2017	100	
Calabria	Cosenza	11/07/2017	91	
Calabria	Cosenza	11/07/2017	85	
Calabria	Crotone	11/07/2017	83	
Calabria	Reggio di Calabria	11/07/2017	80	
Calabria	Cosenza	11/07/2017	55	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	353	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	255	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	186	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	137	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	124	
Calabria	Reggio di Calabria	12/07/2017	123	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	121	
Calabria	Reggio di Calabria	12/07/2017	121	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	111	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	111	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	108	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	106	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	93	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	83	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	82	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	70	
Calabria	Reggio di Calabria	12/07/2017	68	
Calabria	Reggio di Calabria	12/07/2017	66	
Calabria	Reggio di Calabria	12/07/2017	64	
Calabria	Cosenza	12/07/2017	47	
Calabria	Catanzaro	13/07/2017	170	
Calabria	Crotone	13/07/2017	164	
Calabria	Catanzaro	13/07/2017	151	
Calabria	Cosenza	13/07/2017	149	
Calabria	Cosenza	13/07/2017	115	
Calabria	Reggio di Calabria	13/07/2017	113	
Calabria	Cosenza	13/07/2017	102	
Calabria	Cosenza	13/07/2017	93	
Calabria	Cosenza	13/07/2017	87	
Calabria	Cosenza	13/07/2017	78	
Calabria	Cosenza	13/07/2017	52	
Calabria	Vibo Valentia	14/07/2017	243	
Calabria	Cosenza	16/07/2017	643	
Calabria	Cosenza	16/07/2017	518	
Calabria	Cosenza	16/07/2017	409	

Calabria	Cosenza	16/07/2017	125	
Calabria	Cosenza	17/07/2017	233	
Calabria	Cosenza	17/07/2017	125	
Calabria	Vibo Valentia	17/07/2017	73	
Calabria	Cosenza	18/07/2017	246	
Calabria	Crotone	18/07/2017	142	
Calabria	Cosenza	18/07/2017	95	
Calabria	Cosenza	19/07/2017	202	
Calabria	Cosenza	19/07/2017	70	
Calabria	Cosenza	22/07/2017	234	
Calabria	Cosenza	23/07/2017	192	
Calabria	Reggio di Calabria	23/07/2017	90	
Calabria	Cosenza	23/07/2017	89	
Calabria	Catanzaro	23/07/2017	78	
Calabria	Catanzaro	23/07/2017	62	
Calabria	Cosenza	23/07/2017	60	
Calabria	Cosenza	23/07/2017	53	
Calabria	Reggio di Calabria	24/07/2017	628	
Calabria	Catanzaro	24/07/2017	140	
Calabria	Reggio di Calabria	24/07/2017	46	19.224
Campania	Caserta	29/05/2017	113	
Campania	Caserta	11/06/2017	143	
Campania	Caserta	11/06/2017	58	
Campania	Caserta	12/06/2017	139	
Campania	Salerno	12/06/2017	55	
Campania	Salerno	12/06/2017	47	
Campania	Salerno	12/06/2017	39	
Campania	Napoli	12/06/2017	31	
Campania	Caserta	19/06/2017	115	
Campania	Napoli	27/06/2017	64	
Campania	Salerno	03/07/2017	51	
Campania	Avellino	04/07/2017	138	
Campania	Salerno	04/07/2017	68	
Campania	Salerno	04/07/2017	67	
Campania	Salerno	04/07/2017	47	
Campania	Napoli	05/07/2017	237	
Campania	Caserta	05/07/2017	192	
Campania	Avellino	05/07/2017	182	
Campania	Salerno	05/07/2017	130	
Campania	Salerno	05/07/2017	85	
Campania	Salerno	06/07/2017	84	
Campania	Caserta	07/07/2017	111	
Campania	Salerno	08/07/2017	160	
Campania	Avellino	08/07/2017	74	
Campania	Salerno	09/07/2017	312	

Campania	Salerno	09/07/2017	186	
Campania	Salerno	09/07/2017	119	
Campania	Salerno	09/07/2017	94	
Campania	Caserta	09/07/2017	86	
Campania	Salerno	09/07/2017	75	
Campania	Salerno	10/07/2017	368	
Campania	Caserta	10/07/2017	196	
Campania	Salerno	10/07/2017	155	
Campania	Napoli	11/07/2017	1.780	
Campania	Napoli	11/07/2017	586	
Campania	Salerno	11/07/2017	382	
Campania	Caserta	11/07/2017	352	
Campania	Caserta	11/07/2017	111	
Campania	Avellino	11/07/2017	109	
Campania	Benevento	11/07/2017	82	
Campania	Salerno	11/07/2017	64	
Campania	Caserta	12/07/2017	496	
Campania	Salerno	12/07/2017	231	
Campania	Salerno	12/07/2017	115	
Campania	Napoli	12/07/2017	93	
Campania	Salerno	12/07/2017	84	
Campania	Salerno	12/07/2017	54	
Campania	Salerno	13/07/2017	190	
Campania	Salerno	13/07/2017	99	
Campania	Caserta	14/07/2017	380	
Campania	Napoli	14/07/2017	72	
Campania	Salerno	16/07/2017	535	
Campania	Salerno	16/07/2017	214	
Campania	Salerno	16/07/2017	115	
Campania	Salerno	17/07/2017	564	
Campania	Salerno	17/07/2017	341	
Campania	Salerno	17/07/2017	278	
Campania	Caserta	17/07/2017	199	
Campania	Napoli	17/07/2017	178	
Campania	Salerno	17/07/2017	156	
Campania	Napoli	17/07/2017	102	
Campania	Caserta	17/07/2017	99	
Campania	Caserta	18/07/2017	274	
Campania	Salerno	18/07/2017	133	
Campania	Salerno	18/07/2017	118	
Campania	Benevento	20/07/2017	238	
Campania	Salerno	20/07/2017	192	13.037
Lazio	Latina	11/06/2017	106	
Lazio	Rieti	15/06/2017	55	
Lazio	Latina	19/06/2017	295	

Lazio	Roma	20/06/2017	55	
Lazio	Latina	22/06/2017	99	
Lazio	Latina	28/06/2017	138	
Lazio	Latina	28/06/2017	56	
Lazio	Frosinone	04/07/2017	52	
Lazio	Roma	05/07/2017	139	
Lazio	Frosinone	06/07/2017	350	
Lazio	Frosinone	06/07/2017	167	
Lazio	Frosinone	07/07/2017	152	
Lazio	Latina	09/07/2017	109	
Lazio	Latina	10/07/2017	314	
Lazio	Latina	10/07/2017	233	
Lazio	Latina	10/07/2017	155	
Lazio	Latina	11/07/2017	224	
Lazio	Latina	11/07/2017	157	
Lazio	Latina	12/07/2017	110	
Lazio	Latina	13/07/2017	85	
Lazio	Frosinone	13/07/2017	76	
Lazio	Frosinone	14/07/2017	127	
Lazio	Latina	14/07/2017	65	
Lazio	Latina	14/07/2017	59	
Lazio	Latina	15/07/2017	84	
Lazio	Latina	16/07/2017	166	
Lazio	Latina	16/07/2017	116	
Lazio	Roma	16/07/2017	93	
Lazio	Latina	17/07/2017	85	
Lazio	Roma	18/07/2017	124	
Lazio	Latina	18/07/2017	73	
Lazio	Latina	19/07/2017	119	
Lazio	Frosinone	19/07/2017	99	
Lazio	Roma	19/07/2017	79	
Lazio	Latina	21/07/2017	248	
Lazio	Latina	21/07/2017	195	4.859
Liguria	Genova	16/07/2017	326	
Liguria	La Spezia	17/07/2017	67	393
Marche	Pesaro e Urbino	07/07/2017	264	264
Puglia	Foggia	19/06/2017	44	
Puglia	Foggia	26/06/2017	68	
Puglia	Foggia	27/06/2017	322	
Puglia	Taranto	04/07/2017	101	
Puglia	Bari	06/07/2017	259	
Puglia	Foggia	10/07/2017	662	
Puglia	Foggia	10/07/2017	247	
Puglia	Taranto	10/07/2017	235	
Puglia	Bari	10/07/2017	96	

Puglia	Foggia	11/07/2017	473	
Puglia	Foggia	13/07/2017	24	
Puglia	Taranto	14/07/2017	98	
Puglia	Foggia	18/07/2017	104	
Puglia	Foggia	24/07/2017	266	2.999
Sardegna	Sassari	09/05/2017	25	
Sardegna	Sassari	28/05/2017	57	
Sardegna	Medio Campidano	04/07/2017	261	
Sardegna	Nuoro	10/07/2017	48	
Sardegna	Olbia-Tempio	12/07/2017	1.830	
Sardegna	Carbonia-Iglesias	12/07/2017	187	
Sardegna	Olbia-Tempio	13/07/2017	263	
Sardegna	Nuoro	13/07/2017	252	
Sardegna	Nuoro	19/07/2017	485	
Sardegna	Nuoro	25/07/2017	104	3.512
Sicilia	Messina	12/05/2017	89	
Sicilia	Catania	08/06/2017	57	
Sicilia	Siracusa	12/06/2017	95	
Sicilia	Siracusa	13/06/2017	47	
Sicilia	Messina	14/06/2017	60	
Sicilia	Agrigento	16/06/2017	61	
Sicilia	Siracusa	19/06/2017	113	
Sicilia	Agrigento	24/06/2017	65	
Sicilia	Siracusa	24/06/2017	49	
Sicilia	Siracusa	27/06/2017	229	
Sicilia	Enna	27/06/2017	158	
Sicilia	Palermo	27/06/2017	141	
Sicilia	Catania	27/06/2017	127	
Sicilia	Trapani	28/06/2017	672	
Sicilia	Siracusa	28/06/2017	306	
Sicilia	Agrigento	28/06/2017	195	
Sicilia	Palermo	28/06/2017	122	
Sicilia	Palermo	28/06/2017	108	
Sicilia	Catania	28/06/2017	88	
Sicilia	Messina	28/06/2017	42	
Sicilia	Siracusa	29/06/2017	447	
Sicilia	Catania	29/06/2017	143	
Sicilia	Messina	29/06/2017	113	
Sicilia	Catania	29/06/2017	96	
Sicilia	Palermo	29/06/2017	61	
Sicilia	Ragusa	30/06/2017	1.329	
Sicilia	Messina	30/06/2017	1.119	
Sicilia	Messina	30/06/2017	424	
Sicilia	Agrigento	30/06/2017	316	
Sicilia	Messina	30/06/2017	290	

Sicilia	Trapani	30/06/2017	266	
Sicilia	Messina	30/06/2017	200	
Sicilia	Messina	30/06/2017	182	
Sicilia	Catania	30/06/2017	171	
Sicilia	Catania	30/06/2017	160	
Sicilia	Messina	30/06/2017	126	
Sicilia	Siracusa	30/06/2017	108	
Sicilia	Messina	30/06/2017	106	
Sicilia	Catania	30/06/2017	73	
Sicilia	Agrigento	30/06/2017	53	
Sicilia	Agrigento	01/07/2017	56	
Sicilia	Ragusa	02/07/2017	219	
Sicilia	Siracusa	02/07/2017	66	
Sicilia	Messina	03/07/2017	143	
Sicilia	Siracusa	04/07/2017	43	
Sicilia	Agrigento	05/07/2017	154	
Sicilia	Agrigento	05/07/2017	148	
Sicilia	Trapani	05/07/2017	53	
Sicilia	Agrigento	07/07/2017	178	
Sicilia	Caltanissetta	07/07/2017	131	
Sicilia	Catania	07/07/2017	129	
Sicilia	Agrigento	07/07/2017	75	
Sicilia	Messina	07/07/2017	58	
Sicilia	Caltanissetta	08/07/2017	215	
Sicilia	Messina	08/07/2017	148	
Sicilia	Messina	09/07/2017	577	
Sicilia	Agrigento	09/07/2017	567	
Sicilia	Agrigento	09/07/2017	291	
Sicilia	Palermo	10/07/2017	321	
Sicilia	Siracusa	10/07/2017	183	
Sicilia	Agrigento	10/07/2017	178	
Sicilia	Messina	10/07/2017	157	
Sicilia	Palermo	10/07/2017	123	
Sicilia	Catania	10/07/2017	98	
Sicilia	Agrigento	10/07/2017	74	
Sicilia	Messina	10/07/2017	69	
Sicilia	Enna	11/07/2017	664	
Sicilia	Trapani	11/07/2017	309	
Sicilia	Siracusa	11/07/2017	267	
Sicilia	Siracusa	11/07/2017	193	
Sicilia	Palermo	11/07/2017	189	
Sicilia	Catania	11/07/2017	147	
Sicilia	Siracusa	11/07/2017	83	
Sicilia	Siracusa	11/07/2017	29	
Sicilia	Palermo	12/07/2017	1.510	

Sicilia	Trapani	12/07/2017	766	
Sicilia	Trapani	12/07/2017	544	
Sicilia	Siracusa	12/07/2017	297	
Sicilia	Siracusa	12/07/2017	277	
Sicilia	Catania	12/07/2017	246	
Sicilia	Siracusa	12/07/2017	212	
Sicilia	Trapani	12/07/2017	198	
Sicilia	Catania	12/07/2017	171	
Sicilia	Siracusa	12/07/2017	164	
Sicilia	Messina	12/07/2017	133	
Sicilia	Catania	12/07/2017	120	
Sicilia	Messina	12/07/2017	117	
Sicilia	Messina	12/07/2017	105	
Sicilia	Messina	12/07/2017	97	
Sicilia	Catania	12/07/2017	96	
Sicilia	Palermo	12/07/2017	92	
Sicilia	Catania	12/07/2017	57	
Sicilia	Palermo	12/07/2017	56	
Sicilia	Catania	13/07/2017	207	
Sicilia	Messina	13/07/2017	105	
Sicilia	Catania	14/07/2017	164	
Sicilia	Ragusa	14/07/2017	83	
Sicilia	Palermo	19/07/2017	70	
Sicilia	Siracusa	21/07/2017	112	
Sicilia	Palermo	21/07/2017	51	
Sicilia	Enna	22/07/2017	473	
Sicilia	Trapani	23/07/2017	3.195	
Sicilia	Ragusa	23/07/2017	83	
Sicilia	Palermo	24/07/2017	239	
Sicilia	Catania	24/07/2017	89	25.071
Toscana	Grosseto	04/07/2017	200	
Toscana	Siena	09/07/2017	467	
Toscana	Siena	09/07/2017	89	
Toscana	Pistoia	16/07/2017	246	
Toscana	Pisa	17/07/2017	519	1.521
Umbria	Terni	10/07/2017	134	
Umbria	Perugia	12/07/2017	87	221
TOTALE				(Equivalente al 96,1% del totale bruciato) 72.039

Tab.2 - Fonte: elaborazione Legambiente su dati European Commission Emergency Management Service Copernicus EMS (aggiornato al 26/07/2017) - http://effis.jrc.ec.europa.eu/static/effis_current_situation/public/index.html

Le Regioni più colpite dagli incendi in Italia

Regione	Superficie percorsa dal fuoco dal 1 Gennaio al 26 Luglio
Sicilia	25.071
Calabria	19.224
Campania	13.037
Lazio	4.859
Sardegna	3.512
Puglia	3.049
Liguria	2.848
Toscana	1.521
Basilicata	572
Abruzzo	366
Lombardia	270
Marche	264
Umbria	221
Piemonte	151
ITALIA	74.965

Tab. 3 - Fonte: elaborazione Legambiente su dati European Commission Emergency Management Service Copernicus EMS (aggiornato al 26/07/2017) - http://effis.jrc.ec.europa.eu/static/effis_current_situation/public/index.html

Le Province più colpite dagli incendi in Italia

Regione	Provincia	Provincie con più di 1.000 ha percorsi dal fuoco al 26 Luglio
Calabria	Cosenza	10.097
Campania	Salerno	6.007
Sicilia	Trapani	6.003
Calabria	Reggio di Calabria	5.091
Sicilia	Messina	4.460
Sicilia	Siracusa	3.320
Lazio	Latina	3.291
Campania	Napoli	3.143
Sicilia	Palermo	3.083
Campania	Caserta	3.064
Sicilia	Catania	2.439
Sicilia	Agrigento	2.411
Puglia	Foggia	2.210
Sardegna	Olbia-Tempio	2.093
Calabria	Crotone	2.009
Liguria	Imperia	1.760
Sicilia	Ragusa	1.714
Sicilia	Enna	1.295

Calabria	Catanzaro	1.138
Lazio	Frosinone	1.023
Liguria	Genova	1.021
TOTALE		(Equivalente all'88,94% del totale bruciato) 66.672

Tab. 4 - Fonte: elaborazione Legambiente su dati European Commission Emergency Management Service Copernicus EMS (aggiornato al 26/07/2017) - http://effis.jrc.ec.europa.eu/static/effis_current_situation/public/index.html

Le Province con gli incendi più estesi in Italia

Periodo	Regione	Provincia	Incendi di sup. superiore ai 500 ha dal 1 Gennaio al 26 Luglio
Estivo	Sicilia	Trapani	3.195
Estivo	Sardegna	Olbia-Tempio	1.830
Estivo	Campania	Napoli	1.780
Invernale	Liguria	Imperia	1.604
Estivo	Sicilia	Palermo	1.510
Estivo	Sicilia	Ragusa	1.329
Estivo	Sicilia	Messina	1.119
Estivo	Calabria	Reggio di Calabria	911
Estivo	Sicilia	Trapani	766
Estivo	Sicilia	Trapani	672
Estivo	Sicilia	Enna	664
Estivo	Puglia	Foggia	662
Estivo	Calabria	Cosenza	643
Estivo	Liguria	Genova	643
Estivo	Calabria	Reggio di Calabria	628
Estivo	Calabria	Crotone	618
Estivo	Campania	Napoli	586
Estivo	Sicilia	Messina	577
Estivo	Sicilia	Agrigento	567
Estivo	Campania	Salerno	564
Estivo	Sicilia	Trapani	544
Estivo	Campania	Salerno	535
Estivo	Toscana	Pisa	519
Estivo	Calabria	Cosenza	518
TOTALE			(Equivalente al 30,66% del totale bruciato) 22.984

Tab. 5 - Fonte: elaborazione Legambiente su dati European Commission Emergency Management Service Copernicus EMS (aggiornato al 26/07/2017) - http://effis.jrc.ec.europa.eu/static/effis_current_situation/public/index.html